

mostre d'arte**Sculpture
di Botta**

Stelvio Botta è uno scultore appartato, ma che forse proprio per questa volontaria condizione di riserbo riesce a condurre avanti l'esperienza di un linguaggio autonomo, sempre ricco di sviluppi, all'interno della sua ricerca; come, infatti, le opere recenti attestano (Artivisive, v. A. Brunetti, 60). Adopera il ferro e, prevalentemente, il tondino in combinazioni che paiono variazioni sul tema di un unico materiale, elaborando situazioni strutturanti entro le quali sono maturati i modi e le declinazioni della sua scultura. La quale è, in apparenza, sottile e filiforme; ma in realtà si rivela tenace costruzione dello spazio, serrata in persuasivi intrecci e disposta, per lo più, in senso aperto, quasi a risucchiare, inglobare lo stesso spazio coinvolto, che la spinta dinamica garantisce.

La scultura di Botta ha acquistato, negli ultimi anni, una sorta di spicco monumentale, senza che questo possa riferirsi ad una eventuale enfattizzazione plastica, giacché invece i pezzi serbano una sonorità di respiro che sembra sulle prime contrastare con la riduzione essenziale, quasi scheletrica dei pezzi. In realtà, l'artista è andato man mano prosciugando certe subdole insidie materiche, per decantare funzione e consistenza della scultura, in una invenzione serrata di cadenze interne, volte ad una accentuazione delle possibilità captanti di ogni ferro; la cui consistenza di continuo conferma ed esalta l'impegno strutturante dell'artista, acutamente personalizzato, al di là di ogni tentazione tecnologica.